

I.

Vestiti accoglienti. Ci tornerò.

Vestiti che dopo vent'anni che li conosci non hai ancora capito se hanno i rombi neri o marroni.

Vestiti che diventano pazzi, e a un certo punto si sporgono da una parte, sul fianco, con l'orlo che si allunga a destra – o è una spalla che si sbilancia –, qualcosa cede o si raggruma, storta. Occhio a quelli di maglina, seta elastica, lana. Meglio prevenire: assistili con una sottana leggera ma presente, e non sottoporli a stress, tensioni o pressioni, con spille, cinture, chiodi fissi.

Vestiti sexy, meglio rossi, che aderiscono molli come l'acqua al bicchiere. Ammesso che qualcuno abbia sete, e non è detto.

Vestiti rossi forsennati, piú che sexy. Rossi piú del sangue che ti cola dal naso – zona troppo irrorata, come il labbro –, e basta un urto a svuotarli. Piú rossi di un'acusa, di un geranio a Capri. Bisogna averne almeno uno, a costo di non metterlo mai o detestarlo. Lo trovi sotto il cellophane, perché è di shantung.

Corinne. Sto scappando, fra poco arriverà il taxi e l'aereo non mi aspetterà. Sul tavolo in cucina, qui a casa mia, a Firenze, troverai tre fogli che ho scritto per te, per orien-

tarti fra i miei armadi e la socialità. È qui che devi venire, c'è l'indirizzo sulla busta – ma dovresti ricordarlo. Sono i consigli che ti avrei affidato a voce se fossimo rimaste in pace. È un patrimonio, non andava perduto. Te li lascio quasi tutti, li trovi sparsi negli armadi purtroppo senza un criterio, stagionale o d'occasione, ma puliti. Abbiamo senz'altro la stessa taglia.

Ti consegno il regno dei miei vestiti. Custodiscili e amali, uno per uno, abbine cura, insegnamento e gioia senza distinzione di età o di pregio, mi raccomando. Sii giusta, sii forte.

Vestiti gialli con bordini bianchi. Danno l'idea della freschezza calma, se vuoi instillare quest'idea. Ma c'è un prezzo: i bordini su collo e maniche si intaccano e sporcano facilmente, come ogni bordo o pronunciamento troppo netto e chiaro.

Porto con me poche cose, per necessità. La casa in cui andrò è molto più piccola di questa – anche il mio essere si è ristretto, quanto a voglie e bisogni, gli basta pochissima stoffa.

Ti darò il mio nuovo indirizzo quando sarò al sicuro. Troverai anche bottiglie di vino e liquori, puoi darle ai tuoi amici, lo so che non bevi. Il cibo in frigo e nella dispensa va eliminato presto, naturalmente. L'avrei fatto io, se avessi avuto il tempo. Ma le fughe non si organizzano, si subiscono e al massimo cerchi di perfezionarle.

Tutto ciò che è in questa casa ti appartiene, ma se tu potessi non vendere, almeno per adesso, i vecchi manichini e i miei servizi di porcellana inglese, sarebbe meglio per me. Le gardenie sono rinsecchite, ma se ne avrai cura si riprenderanno. I gerani invece buttali via, e conserva i vasi di terracotta antica. Io vado, figlia mia, ti stringo forte, hanno suonato al citofono.

Ho pagato l'affitto della casa per altri due mesi, per dar-

ti il tempo di prendere le cose. Ciò che non ti interessa –
tranne i vestiti, naturalmente – puoi rivenderlo.

5 febbraio 1992

P.S. Darò questa busta al portinaio, con le chiavi di casa. Te la spedirà. È una persona fidata.

P.S.2 L'elenco lo tolgo dalla busta, te lo darò quando sarà completo. Ma tu scrivimi, intanto.

2.

Vestiti che t'intristiscono, appena li metti diventi gobba, e le braccia più lunghe. Ho il sospetto che sia il piglio svasato e a metà polpaccio, unito al prugna (o peggio al grigio), a dare quell'aria da donna tradita non rassegnata né vendicata a sufficienza. Inutile mascherare con una sciarpa etnica o una collana pop, è come costituirsi – o ammettere di essere state scoperte col cuore smagliato in mano.

Terzo piano. Gradoni antichi in travertino. Queste bellissime ringhiere in ghisa, ritorte al punto giusto. Adesso abito sopra un parco, ed è una cosa magnifica. Scendo un attimo e sono gesto, suono, popolazione. Sono in Francia.

Vestiti che aumentano di peso, sia il proprio che il tuo. Da evitare caparbiamente in entrambi i casi. Tendevo abusivamente a ingrassare, tuo padre, per questo sceglievamo il blu, il nero. E verdure e riso al posto della pasta, e del beige.

Vestiti che ingrassano, però si vede che sotto sei magra. Muoviti, a verificarlo, davanti allo specchio del camerino. E se è troppo piccolo (il camerino) apri la porta ed esci, osservati da lontano, soppesa i vuoti e i pieni che produci.